«Grandi opere? Spesso si sbagliano i conti»

IL CONFRONTO. Architetti, ingegneri e costruttori insieme per discutere di come si cambiano le città con i progetti
Il presidente Amaro: «Con i concorsi si dà spazio anche ai giovani e si segue tutto il percorso fino alla fase esecutiva»

Fino al 6 novembre in città le tavole della mostra del Premio internazionale "Dedalo Minosse"

La qualità dell'architettura nasce dal confronto tra competenze, dalla collaborazione tra progettisti e committenti e dalla capacità di trasformare le idee in opere concrete. È questo il filo conduttore del convegno "Progettare la città. Architettura, Ingegneria e Impresa tra concorso e realizzazione" in occasione dell'inaugurazione della mostra itinerante della XIII edizione del premio internazionale Dedalo Minosse 2024-2025. Un appuntamento promosso da Ala Assoarchitetti & Ingegneri, Ance Catania, Ordine e Fondazione degli Architetti e Ordine degli Ingegneri.

Ad aprire i lavori il presidente degli Architetti di Catania Alessandro Amaro: «Il concorso di progettazione in due fasi rappresenta uno strumento importante per garantire qualità e ampliare le opportunità di partecipazione, anche per i giovani professionisti. A differenza dei concorsi di idee, che non sempre arrivano alla realizzazione, questa formula consente di selezionare le migliori proposte e accompagnarle fino alla fase esecutiva. Catania ha già sperimentato questo percorso per interventi importanti, come la Cittadella giudiziaria». Sulla necessità di una progettazione condivisa si è soffermata Melania Guarrera, presidente della Fondazione: «Ospitare la mostra Dedalo Minosse significa contribuire ad alimentare la cultura del progetto. L'esposizione valorizza soprattutto la collaborazione tra committente e progettista, indispensabile per raggiungere una buona qualità architettonica. Il progetto non è un esercizio formale, ma un processo che richiede il contributo di più soggetti e una visione condivisa».



Al centro del convegno inaugurale sono stati messi il valore dei concorsi di progettazione, il dialogo tra professionisti e committenza e le prospettive di sviluppo delle città del Mezzogiorno con uno sguardo particolare per la città di Catania

Un percorso che deve coinvolgere fin dall'inizio tutte le professionalità necessarie, come ha sottolineato il presidente degli Ingegneri Mauro Scaccianoce: «È superata la figura del professionista tuttologo: architetti, ingegneri, geologi e altre professionalità devono lavorare insieme sin dalla nascita del progetto. Le scelte condivise garantiscono una progettazione di maggiore qualità e consentono di realizzare le opere più rapidamente, ottimizzando i costi e rispettando i tempi».

Il passaggio dal progetto al cantiere è stato al centro dell'intervento di Rosario Fresta, presidente di Ance Catania, che ha evidenziato le criticità economiche e procedurali che spesso compromettono la realizzazione delle opere: «Tra gli ostacoli principali ci sono una valutazione economica non sempre adeguata, risorse insufficienti, tempi lunghi e burocrazia. Quando i costi non sono correttamente stimati o i finanziamenti non bastano, si rischia di ridimensionare gli interventi e sacrificare proprio la qualità che si voleva raggiungere. Per realizzare opere di valore è quindi necessario che progettazione, sostenibilità economica e iter amministrativi procedano insieme». A coordinare i lavori è stato il presidente di Ala Sicilia Gaetano Fede.

La mostra della XIII edizione del Premio Internazionale Dedalo Minosse resterà aperta fino al 6 novembre, negli orari di apertura dell'Ordine degli Architetti Ppc (largo Paisiello 5).